

CASTELLO | Tavolo della Variante il 6 ottobre, le proposte di «Circoliamo per Castello» «No a mezzi pesanti pericolosi sulla via Emilia»

Una lettera al capo dello Stato, un pacchetto di proposte al sindaco Bambi e, in cantiere, un'operazione bipartisan. Queste le ultime azioni messe a punto dal comitato «Circoliamo per Castello», da anni impegnato per la variante di Castel Bolognese. Di recente sono partite lettere indirizzate al presidente della Repubblica, ai presidenti di Camera e Senato, ai capigruppo parlamentari, ai ministri alla Salute, ai Trasporti e Infrastrutture, nonché ad Anas nazionale e ai presidenti di Regione Emilia-Romagna e Provincia di Ravenna. Obiettivo: sensibilizzare a tutto campo sui problemi di mobilità castellana, con la via Emilia nel cuore dell'abitato e gli impatti in termini di traffico, danni alla salute e pericoli.

«Ogni giorno - ha scritto il comitato - decine e decine di autocisterne piene di materiali pericolosi attraversano Castel Bolognese, passando a pochi centimetri dalle abitazioni dei castellani, senza una possibile alternativa. Il comitato condanna con forza questa situazione ricordando che un incidente potrebbe far vivere ai nostri concittadini una tragedia simile a quella successa a Viareggio il giugno scorso». Per scongiurare il rischio di incidente rilevante, al Tavolo per la Variante del 6 ottobre, «chiederemo - ha annunciato il portavoce del comitato Lucio Sportelli - di vietare il transito dentro

Castello di tutti i mezzi pesanti con materiali pericolosi».

Nel pacchetto di proposte al sindaco Bambi figurano poi il divieto durante le ore notturne per il traffico pesante sulla tratta urbana e la posa di barriere antirumore davanti alle scuole elementari Ginnasi. Inoltre, per il comitato è necessario fare il punto sulla pavimentazione dell'Emilia interna; aggiornare le statistiche sull'incidentalità lungo la statale 9 a Castello e sapere che fine abbia fatto il progetto di «isole salva-pedoni». In più, l'idea di fare un'indagine conoscitiva fra i residenti sulla staticità di edifici e cantine, in parte puntellati e con evidenti crepe ai muri. Ma, soprattutto, ha ribadito il portavoce «il comitato, anche forte delle 2.200 firme di cittadini che sostengono la causa, chiederà di insistere fino in fondo con Regione e Provincia per ottenere la circonvallazione».

Infine, notizia di ultim'ora: «Abbiamo sollecitato un'azione bipartisan, vale a dire - ha spiegato Lucio Sportelli - che sia l'intero consiglio comunale a promuovere presto una iniziativa pubblica per la variante. Vedere un'intera città unita, sotto diverse bandiere, sarebbe un segnale forte: un cambio di passo nella nostra battaglia». (d.m.)